



COMUNE DI BAGNOLO CREMASCO  
ASSESSORATO COMMISSIONE CULTURA

# ACCADEMIA DELLO SCIVOLO

DIPARTIMENTO BANDA VASCAVOLANO CR - ORDINE DEL MARAMEO



# Una terra per una scultura

Dalla Factory di Andy Warhol all'Accademia dello Scivolo di Aldo Spoldi

*“Scambiare una terra con una scultura,  
in un tempo in cui si stampa denaro senza referente,  
è più importante che scambiarla con gli Euro”.*

Patrizia Gillo

Dopo aver presentato l'Accademia dello Scivolo presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, la Fondazione Marconi e la Scuola Beato Angelico di Milano, sono felice di presentare a Bagnolo Cremasco la mostra “Una terra per una scultura”. La mostra mira a sottolineare lo scambio del carro-scultura “Il mangiatore di mondi” realizzata da Aldo Spoldi in collaborazione con il carrista Luca Bertozzi per il Carnevale di Viareggio del 2011, con la terra di proprietà del Comune di Bagnolo Cremasco detta “Vasca Volano”. L'Accademia dello Scivolo, dopo aver trovato la sua sede mobile in un “Camper” in tour fra le piazze d'Italia, si trasforma in architettura immobile e stabile.

La finalità e il desiderio dello scambio della terra con la scultura sono di trasformare una terra desolata in una madre terra popolata dalla banda detta “Accademia dello Scivolo”. Una banda che, dotata di uno statuto interno civile, di un timbro stampante il suo logo, di una bandierina, di una collezione di arte moderna e di un camper, è mossa dal motto: qui non si lavora, si gioca.

Nella terra conquistata con la scultura, su cui già sventola la bandierina dell'Accademia dello Scivolo, si intende giocare una specie di “guerra e pace” contro l'amico, l'amante, il nemico postmoderno: l'Accademia di belle Arti di Brera e il mondo globalizzato. La terra è lo sfondo irrinunciabile e reale che va difeso contro il potere assoluto delle “interpretazioni”.

Dopo aver visto la Land Art disegnare sulle terre deserte e l'Atelier Van Lieshout costruire uno stato, l'Accademia dello Scivolo intende far cantare la terra, nidificarla, ridarle l'acqua, farla rinascere. A tale proposito in mostra saranno presentati i tre progetti architettonici che la riguardano. Il primo, in ordine cronologico, è il progetto di sistemazione timida commissionato dall'Accademia dello scivolo alla Shy dell'Architetto Marco Ermentini nel 2009, il secondo è il progetto che unifica il capannone all'area “Vasca Volano” del Geometra Michel Ferrari e il terzo è il progetto della terra detta “Vasca Volano” che l'Architetto Angelo Galvani ha realizzato in collaborazione con gli ex studenti dell'Accademia di Brera.

Il fondatore dell'Accademia dello Scivolo  
Angelo Spettacoli detto Barabàs

*Angelo Spettacoli*

**Giovedì 1° maggio 2014 - ore 17.00**

Centro Culturale del Comune di Bagnolo Cremasco

A cura di Eleonora Petrò

Testi di Angelo Spettacoli, Eleonora Petrò, Elena Vigliocco

Grafica Studio Publica



*Lezioni di filosofia morale*, 2001, Tempera su tavola, 153 x 108 cm.





Presentazione dell'Accademia dello Scivolo presso l'ex chiesa di San Carpofo in Brera (Foto Met Levi), e presso la Fondazione Marconi, Milano, 2009. (Foto Gianni Ummarino).



Tournée del Camper, tappa presso la Fattoria di Celle di Giuliano Gori a Santomato (Pistoia), 14 giugno 2009 (Foto Studio Publica).

*Il Mangiatore di Mondi* di Aldo Spoldi in collaborazione con il carrista Luca Bertozzi per il Carnevale di Viareggio, Viareggio, 2011.

Tournée del Camper, tappa di Crema nella manifestazione *I mondi di carta*, 2013 (Foto Studio Publica).

Tournée del Camper, tappa di Torino, Accademia Albertina, 2013 (Foto Michele Spoldi).



# La Factory di Warhol e l'Accademia di Aldo Spoldi: cinquant'anni di vicina distanza

di Eleonora Petró



La proclamazione dei membri effettivi cremaschi dell'Accademia dello Scivolo, avvenuta il 1 aprile 2014, ha inaugurato l'esistenza artistica dell'Accademia stessa. La prima mostra dell'A.d.S. non potrebbe prendere forma senza la costituzione del gruppo che la alimenta e la tiene in vita con vari contributi. E, sebbene questo evento fosse già nei desideri del fondatore Angelo Spettacoli, si è prima reso necessario premiare in segno di riconoscimento e gratitudine tutte le persone che da anni collaborano con Aldo Spoldi tramite la consegna di una bandierina nominale con la pubblica cerimonia che ne giustifica l'onorificenza e ne rende note le motivazioni, e coinvolgere eventuali nuovi aspiranti membri dell'Accademia, invitati infatti ad assistere all'evento.

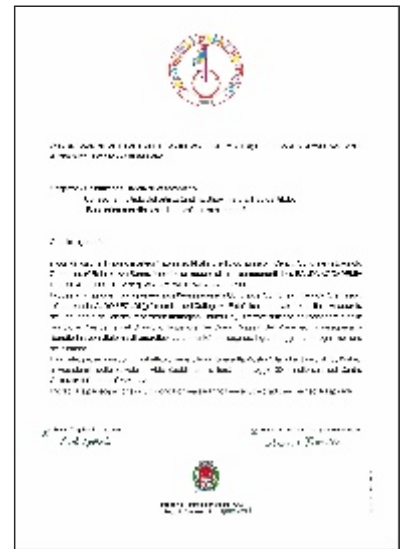


Consegna delle bandierine e proclamazione ufficiale dei membri cremaschi dell'Accademia dello Scivolo con la partecipazione del sindaco dell'A.d.S. Enrico Tomasoni. Bagnolo Cremasco, 1 aprile 2014. (Foto Hyeok Sergio Lee e Giovanna Ferrari).





Banda dell'Accademia dello Scivolo, membri cremaschi (Foto Giovanna Ferrari).



Invito alla cerimonia di costituzione della Banda, 1° aprile 2014.

La mostra, nata per testimoniare lo scambio avvenuto tra la scultura di Spoldi e il terreno del Comune di Bagnolo, apre le porte dell'Accademia, situata a qualche centinaio di metri dal centro culturale dove si terrà l'esposizione.

Subito è immediato il rimando ad uno dei più famosi luoghi di lavoro di un noto artista statunitense: la Factory di Andy Warhol. Tralasciando la trasgressione, le finalità dei due studi di artista presentano le stesse caratteristiche: far conoscere l'arte a più persone possibili, con intenti didattici e popolari. Così, la Factory di Manhattan del 1962 e l'Accademia di Bagnolo del 2007 rappresentano un parallelo che, a distanza di cinquant'anni, è ancora del tutto attuale: la prima nasce in tempi di boom economico, mentre la seconda viene fondata in una stagione di crisi che però non ne intacca i valori e gli obiettivi. Una distanza nel tempo che è vicina negli scopi.

Una distante vicinanza.

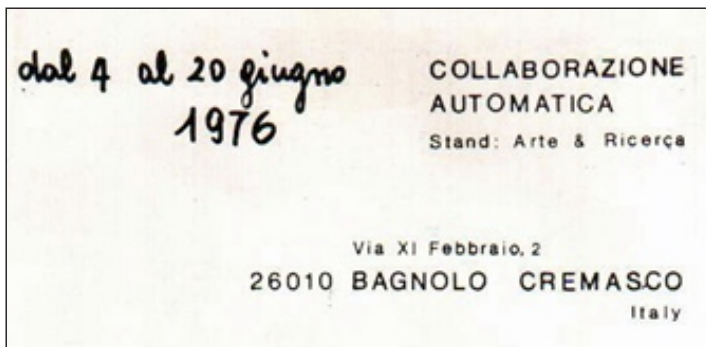


"Andy Warhol nella sua Factory", Manhattan, 1964 (Foto Ugo Mulas).



Interno dell'Accademia dello Scivolo, Bagnolo Cremasco, 2010 (Foto Studio Publica).

Il legame con Warhol sarà chiaro ai visitatori attraverso l'esposizione di un'opera dell'artista, oggi di proprietà dell'Accademia dello Scivolo, acquistata nel 1976 durante un evento culturale organizzato sempre a Bagnolo Cremasco da "Collaborazione Automatica". La serigrafia resterà esposta solo il giorno dell'inaugurazione.

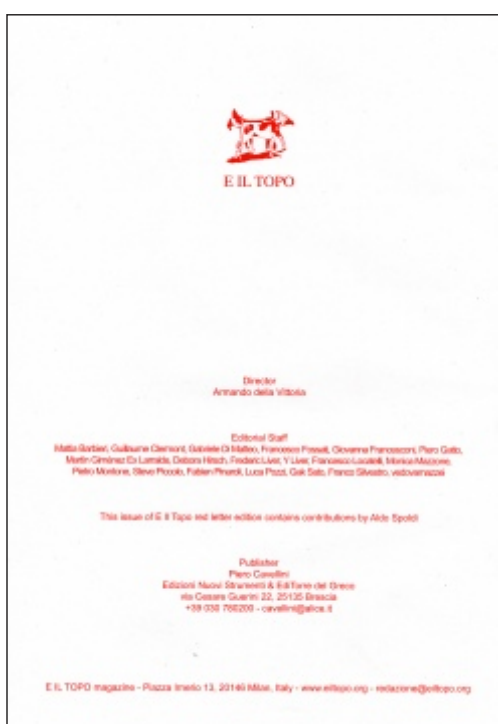
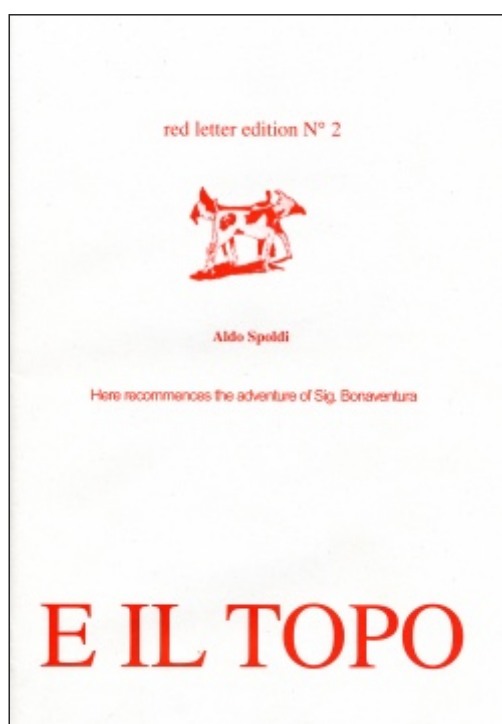


Locandina di *Collaborazione Automatica*, Bagnolo Cremasco, 1976.

*Campbell's Soup Cans*, Andy Warhol, 1962. Opera esposta in mostra.



In mostra, oltre a Warhol, le opere dell'Accademia dello Scivolo e le fotografie della Tournée del Camper, saranno presenti anche i prodotti del “laboratorio didattico” dell'A.d.S. realizzati dalle studentesse di Brera, Marianna Lodi, Valentina Sonzogni, Laura Locatelli e Luo Xi che, membri della Banda degli Accampati, daranno vita ad una mostra collettiva all'Accademia durante i prossimi mesi. Inoltre saranno esposte le pubblicazioni relative all'attività dell'A.d.S., tra le quali i vari numeri del Giornalino dell'Accademia e la rivista *E il topo* che ha dedicato un intero numero ad Aldo Spoldi con il rifacimento di *Qui comincia l'avventura del sig. Bonaventura* del 1989 in chiave contemporanea.



Here recommences the adventure of Sig. Bonaventura, magazine *E IL TOPO*, Red letter edition n°2, Milano, 2014.

# La casa-fortino per artisti in fuga

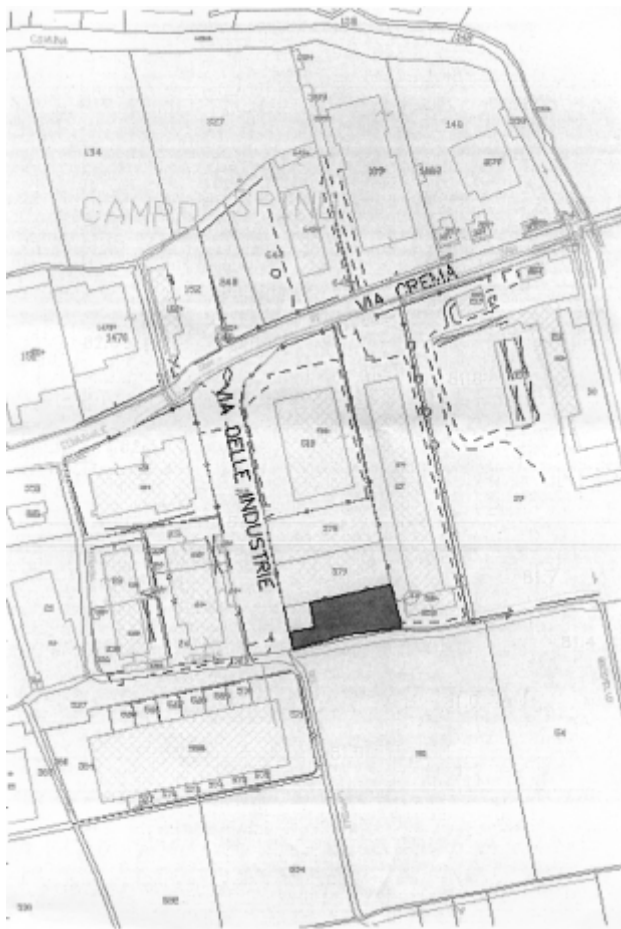
di Elena Vigliocco

Oggi, 1 maggio 2014, nel comune di Bagnolo Cremasco, si inaugura la prima casa-rifugio per artisti –virtuali– in fuga.

Dopo la casa-spettacolo di Warhol –la Factory– in cui tutti sono 'invitati' a partecipare, l'Accademia dello Scivolo si espande e, da casa-laboratorio, diventa casa-asilo in cui la terra, sopra e sotto la quale si articola, diventa substrato dell'operazione concettuale: una madre –terra– che accoglie, nasconde, protegge, dà riparo diventando complice.

Questa casa-tana è il risultato degli sforzi dell'Accademia dello Scivolo che oggi ha trovato un interlocutore istituzionale pubblico quale il comune di Bagnolo Cremasco che, grazie ai preziosi sforzi della Banda, ha scelto di sostenere le attività dell'Accademia.

L'interazione tra i due Enti ha condotto allo scambio –una scultura in cambio dell'uso per 40 anni di un terreno di proprietà del comune– che ha permesso la costruzione di questa nuova casa-riparo: baratto tangibile che è espressione della modalità secondo la quale l'arte può concretamente diventare occasione di socialità democratica, legittimata dal rapporto con l'istituzione pubblica che con essa si impegna formalmente.



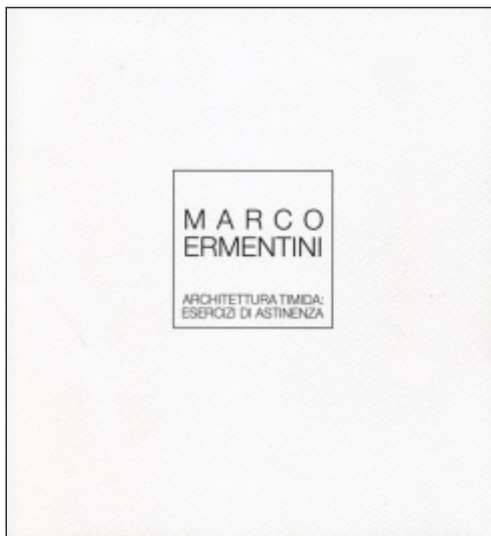
Planimetria del terreno Vasca Volano, Bagnolo Cremasco.

Dopo le esperienze della Land Art –che ha costruito architetture con pietre o frasche di legno–, l'Accademia dello Scivolo conquista la terra con tre progetti architettonici che si sono susseguiti e implementati: il primo del 2009, commissionato alla Shy Architecture dell'architetto Marco Ermentini, ha progettato il nuovo involucro del capannone sede dell'Accademia: un involucro verde in grado di restituire il fabbricato industriale al paesaggio agricolo in cui si inserisce e di cui fa parte; il secondo, del geometra Michel Ferrari, rende solidale il capannone con l'area Vasca Volano, ceduta in comodato dal Comune di Bagnolo: il nuovo capannone, restituito al suolo con il primo progetto, estende la sua capacità di 'riverberazione' verso l'area esterna che diventa sua parte integrante; il terzo, dell'architetto Angelo Galvani in collaborazione con gli studenti dell'Accademia di Brera, progetta la terra di Vasca Volano: il lotto e il capannone, nuova unità, diventano luogo di sperimentazione osmotica in cui la terra 'assorbe' il progetto e lo restituisce rinnovato.



Lo stratificarsi dei tre progetti produce una casa-fortino dalle forme irregolari, dalle superfici che si dilatano per costruirla senza limitarla: una casa che si implementa e muta in cui il 'dentro' e il 'fuori', il 'sopra' e il 'sotto', si scambiano in un continuo alternarsi di ruoli. Instabilità dei ruoli, instabilità delle forme rappresentata dalla bandiera posta quale simbolo dell'appropriazione della Vasca Volano: vessillo che misura l'appartenenza e che, mosso dal vento, diventa anche espressione della mobilità dell'architettura che si produce e metafora della conquista di nuovi territori, materiali e immateriali.

Se l'accademia vive di discipline e il mondo di problemi, qui, oggi, l'Accademia dello Scivolo sfida la retorica delle discipline tradizionali con una terra che diventa casa-nido, che muta e si trasforma ma che restituisce voce ai problemi del mondo contemporaneo che, sempre più, è affamato di verità.



I tre progetti:  
 il libro *Architettura timida: esercizi di astinenza*  
 dell'arch. Marco Ermentini, 2011;  
 l'Accademia del geom. Michel Ferrari, 2012;  
 l'Accademia dell'arch. Angelo Galvani, 2014.

Il modellino in legno dell'Accademia dello Scivolo  
 (Foto Studio Publica).